



LA REGINA DI CASETTA

Regia: Francesco Fei.

Interpreti: Gregoria Giorgi.

Soggetto e fotografia: Francesco Fei; **montaggio:** Claudio Bonafede; **audio in presa diretta e musica originale:** Massimiliano Fraticelli; **produzione:** Larione 10 di Alessandro Salaorni e Rai Cinema; **collaborazione alla produzione:** Maria Luisa Carretto. Documentario, Italia 2018; Durata: 79'.

SINOSI

Il documentario è la storia di Gregoria, l'unica ragazzina che vive in un paesino sperduto sull'Appennino, con solo 10 abitanti.

La storia inizia, un anno prima, il primo giorno di scuola della terza media e racconta un anno passato con lei. Il passaggio delle stagioni, in questa sperduta parte dell'Appennino Tosco-Emiliano, con i suoi riti naturali, la raccolta delle castagne, la caccia al cinghiale, la neve d'inverno, accompagnano le giornate di Gregoria, quelle dei suoi genitori e dei compaesani. Questo è l'ultimo anno che lei vive lì: a settembre del 2017 dovrà trasferirsi a valle per andare alla scuola superiore e avere meno difficoltà: la strada che da Casetta raggiunge la fermata del bus è molto tortuosa e stretta: otto chilometri più un bus che la porta a Firenzuola, dove un altro bus la porterà a Borgo San Lorenzo per un'altra ora. La decisione è presa: intanto i genitori sistemano la casa a valle, comprano una motoretta Ape a Gregoria così la ragazzina potrà andare a Firenzuola da sola. Il primo giorno della scuola superiore è anche il giorno che il film si concluderà e Gregoria sembra proprio più grande. Casetta resta solitaria e muta, nessuna anima viva.

CRITICA

Z: "Come sei arrivato a Casetta, a Gregoria e a questa storia?" F: "Casetta di Tiara l'ho conosciuta attraverso mio padre che, incuriosito da un articolo che aveva letto, mi ha proposto di andarci per una gita insieme. In quell'occasione, ho conosciuto Gregoria, che all'epoca aveva undici anni. Il fatto che visse lì, isolata e unica bimba all'interno di una comunità di una decina di persone adulte, la rendeva speciale".

Z: "E perché hai scelto di raccontarla?" F: "Proprio per la sua situazione di vita speciale. E particolare era anche il suo approccio nei confronti del mondo, in particolare con il contesto ambientale e naturale, un aspetto che la maggior parte dei bambini, confinati oggi nelle città, ha completamente perso. Ho pensato che fosse una bella storia da narrare. Fin dalla prima volta che ho parlato con i genitori di Gregoria, era chiaro che, alla fine della terza media, la famiglia si sarebbe dovuta trasferire in valle per permettere a Gregoria di andare alle scuole superiori. Questo avrebbe probabilmente portato allo spopolamento del paese. A livello narrativo avevo un inizio (il primo giorno di scuola dell'ultimo anno di Gregoria a Casetta) e una fine (il trasferimento). Così abbiamo deciso di raccontare un anno di vita di Gregoria, il suo ultimo a Casetta".

Z: "C'è qualche aspetto autobiografico tuo che può aver favorito questo felice incontro creativo?" F: "Non so, di certo sono sempre stato affascinato da storie che raccontano situazioni di vita particolari, se non uniche".
(Enrico Zoi, *Toscana Wow Magazine*, 9 gennaio 2019)

"Ho seguito il documentario dalla sua nascita, quando Francesco Fei portò il soggetto alla casa di produzione Larione 10 di Alessandro Salaorni. Collaborando da anni con lui, mi chiese cosa ne pensassi, risposi che mi piaceva e provammo a cercare finanziamenti. Iniziando le riprese poi Francesco Fei che abita a Milano non poté sempre intervenire e dunque io e Alessandro andammo diverse volte su a Casetta a fare le riprese. I tempi del documentario sono molto diversi dai tempi filmici molto più sincopati, nel documentario narrativo c'è una tranquillità intrinseca, godersi le giornate che passano, attendere e solo talvolta, fare in modo che gli eventi accadano. Sicuramente è stata un'esperienza bellissima. Seguire Gregoria, entrare in punta di piedi nella sua vita, anche quando va a trovare la nonna al cimiterino poco lontano da casa e ti dice che ha smesso ora di credere che sua nonna fosse una fantasma. Osservare dall'obiettivo lo sguardo amoroso sui suoi muli. E quando io le feci l'inquadratura in primo piano mentre un piccolo insetto verdissimo le passeggiava sui capelli. Seguire passo passo l'avventura della sua nuova vita." *Scheda a cura di Maria Luisa Carretto.*